Il Comune di Morro d'Alba

ASCOLTO, SCRIVO, PARLO

114

Comune di
Morro d'Alba

IL COMUNE DI MORRO D'ALBA

Periodico di informazione dell'Amministrazione Comunale

Anno XLV N.114, Aprile/Maggio 2021

Reg.Trib. Ancona n. 5 del 27/1/1976

Direttore responsabile
Massimiliano Giorgi

Redazione
Alessandra Belardinelli
Luca Bruseghini
Maddalena Piattella
Serena Fioretti
Tommaso Boria
Lara Donninelli
Silvia Giorgetti
Ines Angiolani

CITTÀ DEL VINO

I Borghi più belli d'Italia

COMUNE AMICO DEL TURISMO ITINERANTE

Un nuovo Rinascimento

segni di ripresa economica a Morro D'Alba dopo 15 mesi difficili

La primavera è arrivata. Con il decollo della campagna vaccinale possiamo realmente sperare che questo lungo e surreale periodo di emergenza sanitaria giunga al termine, restituendoci ad una vita "normale" fatta di lavoro, relazioni e progetti per il futuro.
Questi quindici mesi sono stati certamente difficili sotto tutti i punti di vista. Ma i segni di una positiva ripresa economica sul nostro piccolo territorio sono evidenti. Mentre in altre realtà, anche a noi vicine, si notano tante saracinesche abbassate, a Morro d'Alba **diversi esercizi commerciali si sono rinnovati** e addirittura nuove attività, con coraggio, si sono insediate. L'Ufficio Tecnico conta un costante incremento di pratiche edilizie presentate da privati cittadini e da attività produttive. Anche la presenza di visitatori nel borgo in questi primi fine settimana di primavera danno in **segnale molto positivo in vista dei prossimi mesi**.

Tutto questo non avviene per caso: è frutto dello sforzo profuso dall'Amministrazione comunale per la promozione del nostro territorio. In tre anni siamo stati capaci di costruire una successione di eventi ed una narrazione in grado di fare di Morro d'Alba uno dei **Borghi più Belli d'Italia**. Valorizzando le risorse del nostro territorio, dal Vino Lacrima, alla Scarpa, dalle nostre campagne al Museo Utensilia, abbiamo reso Morro d'Alba una meta ambita e di tendenza per chi ama il turismo esperienziale e non di massa. Mentre al contempo siamo stati capaci di costruire collaborazioni e convenzioni con **importanti istituzioni** come l'Università di Camerino, l'Università di Macerata, Istituti scolastici superiori, Poliarte o l'Istituto Centrale per la Grafica, che danno un grande valore aggiunto ai nostri progetti.

Pur continuando l'attività di promozione e valorizzazione del nostro borgo, ora è il momento di dare il via ad una **nuova stagione di opere**, frutto del lavoro di programmazione svolto in questi anni. Prossima la realizzazione di un'enoteca all'ingresso del palazzo comunale, grazie ad un finanziamento regionale, e sono in fase di approvazione i progetti per la riqualificazione di piazza Barcaroli e di tutto il Camminamento della Scarpa.

Ma non siamo concentrati solo sul centro storico. Nei prossimi mesi continueremo la manutenzione straordinaria del cimitero e stiamo lavorando ad un progetto di ampliamento, che possa offrire alle famiglie che lo desiderano la possibilità di realizzare nuove cappelline. Abbiamo da poco affidato i lavori di sistemazione dell'impianto sportivo nei pressi del parco urbano "Chico Mendes". In quel contesto vogliamo realizzare un vero spazio di aggregazione per sportivi, giovani e famiglie.

Abbiamo ottenuto dallo Stato un **contributo di € 1.000.000** (*per inciso, non li avremmo avuti se fossimo diventati una municipalità di Senigallia!*) per interventi a contrasto del dissesto idrogeologico. Ci sistemeremo il fosso di deflusso del depuratore comunale e la strada in frana nei pressi della Scuola dell'Infanzia. Infine, stiamo portando avanti diversi progetti di efficientamento energetico degli edifici e delle infrastrutture comunali, che ci impegneranno per i prossimi 2/3 anni.

Morro d'Alba sta vivendo un vero e proprio **nuovo Rinascimento** e dobbiamo esserne tutti orgogliosi perché porterà benefici a tutta la comunità.

Il Sindaco

A Ricordo

dott. Cesare Cuicchi

Il grande amore per la famiglia, la gioia per il lavoro e il volontariato, l'innata positività, disponibilità e la grande fede. Tutte peculiarità che arricchivano la tua Persona.
La malinconia di non sentirti più cede il passo alla gioia di averti avuto tra noi. Faremo tesoro della tua energia per far crescere quanto hai coltivato per oltre un trentennio. Con stima e affetto.

Il Presidente, il CdA e il Collegio Sindacale di AlbaNostra, la Cassa Mutua della BCC di Ostra e Morro d'Alba

dott. Viscardo Samory

Lo scorso aprile ci ha lasciato il dott. Viscardo Samory, il medico condotto del nostro paese per molti anni, il cosiddetto "medico di famiglia", un grande professionista nel suo operato, ma soprattutto un uomo dal cuore grande e dalla profonda umanità nello svolgere il suo importante ruolo nella nostra comunità. Negli anni 70 ci ha accompagnati nelle grandi trasformazioni che ci furono nel sistema sanitario, fautore in prima linea delle campagne di vaccinazioni dei ragazzi nelle scuole, medico sempre attivo nei confronti degli ospiti della Casa di Riposo, e uomo benvoluto e stimato da tutto il paese. Voglio ricordarlo non solo come medico, ma anche come amico della mia famiglia, con la quale era solito scambiarsi gli auguri a Natale e a Pasqua, stringendomi vicino alla moglie Tilde e ai suoi figli.
Il dott. Samory ha sempre amato il suo lavoro, ha sempre conosciuto il peso delle sue responsabilità, ha sempre sostenuto chi nella malattia aveva bisogno non solo di cure mediche ma anche si sostegno morale, avendo a cuore ogni situazione dei suoi pazienti. Voglio ricordarmelo cosi' , una mattina qualunque delle sue giornate da pensionato quando lo incontravo in edicola, e salutandolo "Buongiorno dottore" mi regalava il suo sorriso contraccambiando il saluto, con una luce negli occhi che mostrava quanto quella parola, "dottore", fosse ancora cosi' viva dentro di sé. Sono felice di averlo conosciuto, come medico e come uomo, ho avuto come molti altri il privilegio di ricevere le sue cure e le sue attenzioni, ed oggi resta l'amarezza di aver perso una cosi' cara persona, ma ci resta il conforto del suo ricordo vivo nella nostra comunità.

Fuga dal Consiglio

le dimissioni di un consigliere di minoranza assumono un risvolto inedito

Il consiglio Comunale è il cuore politico di un paese, il luogo deputato alla dialettica tra maggioranza e minoranza. Di recente, abbiamo assistito alle dimissioni di una consigliera di minoranza. Non ci sarebbe nulla da osservare, ma la vicenda a Morro d'Alba ha assunto un risvolto inedito. Nel caso in cui un componente del consiglio rinunci alla carica, la normativa prevede la sua sostituzione con il primo dei non eletti. Se questi rifiuta il ruolo, si procede ad attribuirlo al successivo, e così via. A Morro d'Alba, inaspettatamente, abbiamo assistito ad una processione di rifiuti a rivestire il ruolo di consigliere: sono ben quattro le persone che hanno rifiutato, due di queste con anni di esperienza da amministratore.

Nonostante i puerili tentativi di giustificare la scelta, non si può fare a meno di mettere in evidenza la portata politica di questo gesto. Sedere in Consiglio Comunale significa infatti accettare il confronto democratico, dove il contraddittorio fra le parti mette a nudo le ragioni di entrambe di fronte ai cittadini, lasciando traccia nei verbali ed oggi anche nelle registrazioni che tutti possono ascoltare.

Negare di parteciparvi significa fuggire da questo confronto. La cosa è ancora più grave poiché fra chi ha rifiutato il ruolo c'è anche chi sostiene attivamente, dando il suo contributo scritto, la campagna di menzogne contro l'amministrazione fatta di volantini pieni di bugie portati nelle case alla vigilia di Natale e il manifesto contenente fandonie che ricordano quelli delle **storie di Don Camillo e Peppone**.

Se ancora non bastasse, fra chi sfugge con codardia al confronto democratico in consiglio, c'è anche chi viene proposto per rivestire poi il ruolo di redattore su questa testata, organo stampa ufficiale del Comune, sostituendo la consigliera dimissionaria. Comportamento **a dir poco contraddittorio**. Costei poteva infatti sostituire direttamente il ruolo della consigliera dimissionaria e poi entrare nella redazione di diritto. Ma è **più facile scappare** dal confronto diretto e rifuggire dallo sguardo dei cittadini, mantenendo il ruolo di scribacchino, soprattutto quando si devono divulgare falsità.

Alla luce di un comportamento codardo e all'incapacità di una compagine di politicanti avvezzi solo alla denigrazione e a **seminare discordia**, che mette in imbarazzo un ruolo costruttivo e dialogante che potrebbe avere una minoranza consiliare, resta il dispiacere per non aver visto un solo gesto volto a rinforzare, in questo particolare momento così difficile per la nostra Comunità, l'unità delle istituzioni come più volte ha invocato questa amministrazione.

Sarà la Storia a mettere in evidenza il cuore e i gesti di chi ha resistito alla tempesta salvaguardando i beni più importanti:
il territorio e la Comunità.

Alessandra Belardinelli
Capogruppo di Maggioranza Lista Morro d' Alba Comune

"Non c'è notte tanto lunga da non permettere al Sole di risorgere il giorno dopo!"
(Jim Morrison)

Uniti si vince la Pandemia!

progettare insieme per la ripresa del Paese

L'emergenza che stiamo vivendo ha purtroppo fermato le attività e i programmi di molte associazioni del territorio, l'anima viva della nostra comunità. Organizzare eventi come concerti, spettacoli, manifestazioni, incontri, sagre, che da sempre hanno caratterizzato la vitalità del territorio, è reso difficile e incerto.
La pandemia sta lasciando **profondi segni nel sociale**. Si pensi ai circoli per anziani, luoghi di aggregazione che hanno completamente interrotto le loro attività, lasciando sole proprio **le persone che hanno più difficoltà** a utilizzare gli strumenti digitali. La povertà di relazioni col mondo esterno impatta così in modo estremamente negativo su salute mentale, fisica e sul benessere della persona.

Anche **i bambini e gli adolescenti** stanno vivendo un periodo difficile, lontani dalla leggerezza che appartiene alla loro età: pagando un prezzo, isolati dalla socialità che faceva parte della loro routine quotidiana. I dati parlano di un aumento dei sintomi da stress psicologico, di irritabilità, di disturbi del sonno, di ansia e instabilità dell'umore.

Dalla pandemia **nessuno uscirà da solo**, le difficoltà si superano insieme. Serve **progettare la ripresa** del Paese e il mondo associativo ha una grande responsabilità: non si può dire "tanto non si può fare niente!" La sfida è la capacità delle associazioni di rilanciarsi, di dimostrare resilienza, di trovare nuovi percorsi o reinventare quelli già percorsi, riportando fiducia, coesione e solidarietà nelle comunità.

Ben vengano collaborazioni tra associazioni e con gli enti pubblici, con denominatore comune il far sentire vicine le persone, la socializzazione, l'aiuto alle categorie più fragili. E la tecnologia, come ci permette lo smart working, la didattica a distanza o di partecipare ad eventi, ci può aiutare a fare compagnia, ad ascoltare, a contrastare l'isolamento e supportare psicologicamente chi ne ha bisogno. E pensando alla solidarietà, iniziative di consegna a domicilio di beni di prima necessità, cibo, farmaci e dispositivi di protezione individuale.

Occorre **infondere coraggio e speranza**, vincere la paura del futuro, proponendo iniziative culturali, ricreative, sportive che attirino i nostri ragazzi contrastando il loro disagio, mantenere viva la loro creatività e fantasia. Ed ecco che la lezione di musica a distanza o in presenza, la videoconferenza, un contest fotografico, letterario, artistico, i laboratori di video-lettura, l'allenamento sportivo nel rispetto del protocollo, la lezione online di attività motoria, il tour in mountain bike, la passeggiata guidata, possono diventare una occasione per le associazioni per essere vive e attive, per stare vicino ai cittadini con iniziative di coinvolgimento sociale e comunque nel rispetto delle necessarie cautele.
È questo l'antivirus che dobbiamo inoculare nella nostra comunità e che ci farà tornare ad **abbracciarci**.

Raniero Romagnoli
Assessore alle Politiche sociali, Sport e Associazionismo

Poesie di paese

MORRO D'ALBA

'N tra 'si paesi su pe' la collina,
c'è pure Morro de vetusta storia;
ci ha l'arco del paese su da cima
e " 'l giro della scarpa" ch'è 'na gloria!

(Ermanno Giampaolini)

Un anno senza Patrick

tra etica e interessi: un fragile equilibrio

In questo drammatico momento che ci coinvolge tutti non dobbiamo tralasciare la necessità di schierarci **contro le ingiustizie e le violazioni dei diritti umani** che un paese come l'Egitto sta perpetrando contro un ragazzo innocente. Questo mio intervento vuole essere un incitamento a rilanciare un univoco e solidale grido da parte della nostra comunità in favore della richiesta di libertà per Patrick Zaki, detenuto illegalmente da 370 giorni in Egitto, sua terra matrigna.

Un anno fa **Patrick**, studente dell'università di Bologna, veniva arrestato mentre tornava a casa in Egitto per riabbracciare i suoi cari, senza una reale accusa.
La detenzione prolungata dai continui rinvii rende questa situazione insostenibile e inaccettabile.

Credo sia importante dare un messaggio come Stato, dove fortunatamente l'idea di dittatura è solo un lontano ricordo, avanzando la proposta di conferire la cittadinanza italiana a Zaki, suggellando un segnale politico necessario per riaffermare **l'Italia come paese difensore dei diritti umani**. Purtoppo l'Egitto di Al Sisi ci ha abituati al peggio e la lacerante vicenda di Giulio Regeni, rapito, torturato e ucciso dopo nove interminabili giorni, dovrebbe averci insegnato che tipo di riguardo riserva all'Italia un partner strategico, sì, ma per altri scopi (militari, commerciali e politici).

Anche in questo, credo, dovremmo farci una forte **analisi di coscienza come Stato e come singoli cittadini**. Perché nel momento in cui fa comodo vendere le nostre fregate, armi ed elicotteri da combattimento ad Al Sisi per trarne benefici economici tutto bene; ma quando chiediamo che vengano rispettati i diritti umani, tutto tace e la risposta è: "Fatevi gli affari vostri!" Le dittature sono così, purtoppo, e in Egitto la legge è a misura di chi comanda e la primavera araba di piazza Tahrir, sbocciata nel lontanissimo 2011, è appassita per sempre: polverizzata in carceri inumani come quella di Tora, dove in una **cella senza letto e senza luce**, si affievolisce la speranza di un ragazzo che sognava soltanto di studiare e vivere da noi e con noi.

Scriveva **Walt Whitman sull'Uguaglianza**: "Come se potesse danneggiar me concedere agli altri le stesse opportunità, i diritti che godo io - come se non fosse indispensabile ai miei diritti che anche altri li godano al pari di me." Dovremmo ripetercelo sempre, come un mantra.

Beatrice Togni

MERCE DI SCAMBIO

L'ennesima proroga della detenzione di Zaki dovrà esser decisa di nuovo, dopo l'ennesimo rinvio del 29 aprile scorso, giorno in cui era prevista l'udienza preliminare a carico dei 4 agenti dei servizi egiziani accusati dell'omicidio Regeni.

Alcuni analisti ritengono che l'arresto di Zaki mirasse a colpire l'Iniziativa Egiziana per i Diritti Umani (EIPR), ma 3 dirigenti della Ong sono stati scarcerati a dicembre. **"Un ricatto sussurrato"**, lo definisce Giuliano Foschini di Repubblica: il caso Zaki è diventato "strumento di ricatto e pressione dell'Egitto con L'Europa e l'Italia in particolare". Un ricatto che avrebbe messo sotto pressione anche la stessa diplomazia egiziana: "Dietro la decisione della giustizia egiziana - scrive Foschini - ci sarebbe il tentativo di legare la vicenda Zaki a quella del processo Regeni". Sui piatti della bilancia politica ci sono, da un lato, la **più grande commessa di armi ottenuta dall'Italia** (tale da far cambiare gli equilibri militari della regione), dall'altro l'**immagine morale ed etica** che un Paese può e dovrebbe dare: la più grossa vendita d'armi che l'Italia abbia mai visto, oppure il suo ruolo internazionale fatto di credibilità e autorevolezza? Mercato o strategia? Un ricco contratto di fornitura sul breve termine o la visione di un futuro come Paese con un ruolo politico "alto".
"Altezza" che scaturisce anche dalla difesa dei diritti di una singola persona, diritti che sono l'impianto costituzionale e di valori di uno Stato di diritto.

M. Giorgi

Gallo, Verde e Rosso Lacrima

è dovere guardare avanti e prepararsi al momento in cui sarà possibile ripartire

Ripartire e fare in modo che la cultura possa essere volano di attività di promozione turistica ed economiche, direttamente o indirettamente collegate.

Per questo l'Amministrazione sta avviando progetti innovativi e di qualità culturale. La conferma è data anche dai finanziamenti regionali dei bandi vinti e dai progetti in collaborazione con altre Amministrazioni.

Le novità previste a Morro d'Alba
Il **Festival Lacrima in Giallo**, dal 31/5 al 6/6, sarà un evento culturale del tutto innovativo nel territorio: un Festival diffuso, che promuove la letteratura gialla, noir e gli autori marchigiani, coinvolgendo tutto il paese con eventi di letteratura, musica, cinema, teatro e fotografia. Dagli aperitivi letterari in cui verranno presentate le opere di autori marchigiani, alla mostra fotografica organizzata con il Circolo Ferretti; dalla retrospettiva cinematografica dedicata a Hitchcok, al teatro di Luca Violini e con l'Acchiappasogni, al concerto con la Banda. Il festival coinvolgerà tutte le età e le istituzioni culturali del territorio, Biblioteca e Museo. Collegato al concorso letterario **Racconti in giallo**, già avviato in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Rossini, darà il via ad un nuovo premio Letterario di carattere nazionale. La realizzazione del Festival, coordinata dal Professore e scrittore Alessandro Morbidelli, è co-finanziata dalla Regione Marche, col bando regionale di promozione alla lettura, al quale la nostra Amministrazione ha partecipato attraverso la biblioteca comunale.

Il **Festival dell'Economia Circolare Green Loop** (metà di giugno), ci proietta verso un nuovo modo di raccontare e conoscere l'economia circolare. Tra seminari formativi per insegnati, laboratori per bambini e ragazzi e gli incontri con personaggi di eccellenza, il messaggio ecologico verrà veicolato attraverso il teatro, la musica e installazioni scenografiche green. Di **Deep Green** saranno protagonisti i ragazzi dalle scuole dell'infanzia fino agli istituti universitari, che si cimenteranno direttamente col tema, inserito anche nelle attività scolastiche. Al Festival sarà presentato il progetto **Vinum**, che vede Morro d'Alba e aziende vinicole del territorio collaborare con l'università di Camerino, proprio in un progetto di economia circolare finanziato con fondi europei. Anche questa innovativa manifestazione è co-finanziata dalla Regione, grazie al bando vinto e per cui siamo arrivati terzi in graduatoria.

Da ultimo, il "rosso" del nostro Lacrima: l'importante appuntamento previsto per la prima decade di luglio. Anche qui, il progetto partecipa ad un bando importante del MiBACT (Ministero dei Beni Culturali e Turismo), dedicato ai borghi. Il progetto vede la collaborazione delle cinque Amministrazioni dei **borghi delle Terre del Lacrima**: Belvedere Ostrense, Monte San Vito, Ostra, San Marcello, con Morro d'Alba capofila. Il **Lacrima Wine Festival**, **festival dei borghi delle terre del vino Lacrima**, la cui idea progettuale nasce dalla nostra amministrazione: una manifestazione diffusa che coinvolgerà contemporaneamente tutto il territorio dei cinque comuni, che per circa dieci giorni saranno

interessati da eventi con lo scopo di attrarre turisti e far scoprire lo straordinario territorio da cui nasce il vino Lacrima. Anche in questo caso sarà l'arte ad esaltare la narrazione del prodotto principe dei nostri borghi, il vino Lacrima sarà il grande protagonista, attraverso varie forme artistiche. Il progetto non è ancora stato finanziato, ma cosa più importante è che le cinque Amministrazioni hanno confermato la volontà di proseguire nella realizzazione anche non si vincesse il bando.

Ma la cosa più importante per un'Amministrazione, come per tutti noi, è avere la forza di non lasciarsi abbattere dalle difficoltà e non perdere mai la capacità di lanciare lo sguardo verso il futuro.

È dovere di un' Amministrazione guardare avanti e prepararsi al momento in cui sarà possibile ripartire

Alessandra Boldreghini
Assessore Cultura, Turismo e Attività Produttive

Dalla Tempesta alla Quiete

Il racconto della coordinatrice Laura Casali del focolaio scoppiato alla rsa

Avevamo chiuso il 2020 con un primato, Morro d'Alba comune Covid Free, ma la realtà ha presentato presto il conto: la notte del 9 gennaio due ospiti sono state ricoverate (una per febbre, l'altra per una frattura) e i test di routine hanno evidenziato la loro positività al Covid: "Al pomeriggio della domenica abbiamo effettuato i test su tutti gli ospiti e gli operatori – racconta Laura Casali, coordinatrice della RSA di Morro d'Alba – che hanno dato esito positivo per il 99% dei residenti e per una OSS.
Al mercoledì successivo sono risultate positive altre tre OSS".

"L'Asur si è subito organizzata per darci l'assistenza nel gestire una situazione che dai primi momenti è apparsa ad alto rischio di precipitare", prosegue Casali: "L'ufficio di Prevenzione dell'Asur di Jesi ci ha fornito un costante monitoraggio e hanno attivato i medici delle USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale, N.d.R.) e ci siamo tenuti a stretto contatto coi medici di famiglia dei pazienti interessati".

"Una situazione davvero pesante – ammette la coordinatrice – che più di una volta sembrava precipitare: ci siamo trovati anche con dieci residenti in ospedale e a dover gestire tutta la struttura in quattro persone, tutti gli altri dell'organico impossibilitati, perché avevano contratto il Covid anche loro".

Quasi tre settimane che sono sembrate interminabili, anche solo leggendone attraverso la cronaca: "Verso la fine di gennaio, però, era tornato tutto alla normalità – prosegue Casali – l'emergenza è durata venti giorni in totale, ma il personale si è dimostrato impagabile: hanno affrontato turni senza riposo, nonostante i rischi e la paura. Non sapevi cosa ti aspettasse, non è stato semplice. Non ci siamo mai lasciati soli a svolgere i servizi, eravamo sempre almeno in due ad ogni turno".

"Ai residenti non abbiamo mai detto della situazione di positività mentre la crisi era in corso, sarebbe stato tutto ancor più difficile, non sapevamo come avrebbero reagito e la paura poteva fare ancora più danni di quanti già ne fossero all'orizzonte ", rivela la coordinatrice: "Solo una volta che siamo stati certi che tutto fosse finito ho potuto dir loro, semplicemente << Avete Vinto!>>"

M. G.

Vitivinicolo: L'impatto della Pandemia

il lockdown non ferma i legami

Paolo Lucchetti
Valentina Vicari
Lorenzo Marotti Campi

Gli effetti della pandemia sull'intera filiera vitivinicola sono stati estremamente pesanti per le aziende medio\piccole tipiche del territorio di Morro d'Alba.

La chiusura totale dei locali e la successiva riapertura con orari limitati ha cambiato le abitudini: il vino è socializzante, aggregativo, il mancato o ridotto consumo ha influito in modo rilevante sulle vendite dei prodotti delle cantine.

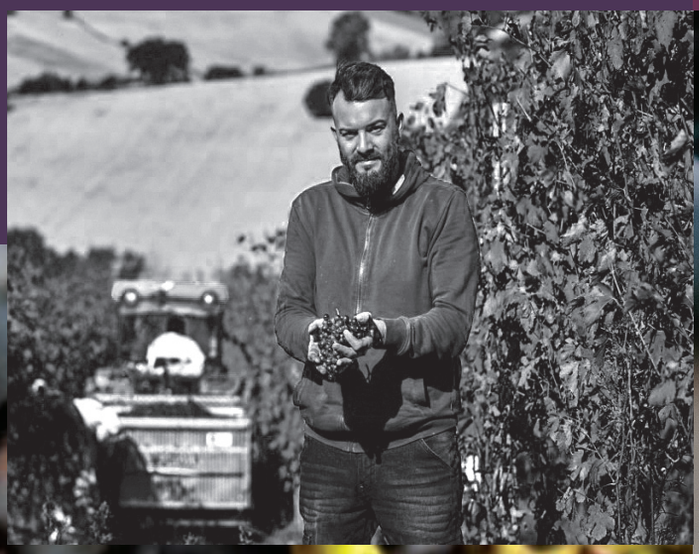
L' export, che mai come in questi ultimi anni era in costante crescita nel nostro territorio, ha subito una consistente battuta di arresto con chiusure ai mercati pressoché totali, sia nei paesi europei e, soprattutto, nei paesi oltreoceano, in special modo negli USA.

Senza parlare dell'impatto che la situazione sanitaria ha avuto sul turismo, collegato direttamente al settore enologico: sono state sospese le degustazioni, azzerate le fiere nazionali ed internazionali, fondamentali per la promozione del vino.

Le misure del governo, che prevedevano l'erogazione di contributi con l'adesione delle aziende alla "vendemmia verde" (raccolta e distruzione delle uve prima della maturazione e distillazione volontaria per alleggerire la pressione sul mercato degli stock invenduti di vini di bassa qualità), potevano risultare adeguate a chi produce grandi numeri di bottiglie, risultando assolutamente inadatte alle nostre piccole realtà, prevalentemente a conduzione familiare, votate più ad una produzione di qualità che non di quantità.

Un importante incremento nelle vendite c'è stato invece nella grande distribuzione, ma sono poche le aziende presenti sul nostro territorio che lavorano in GDO e, se lo fanno, con numeri non eclatanti.

Altro valore positivo è stato sicuramente riscontrato durante l'estate, con ampia diffusione del turismo, quasi esclusivamente italiano, che si è fermato nelle nostre colline ed ha portato una ventata di ottimismo, permettendo alle aziende di lavorare con numeri quasi pre-pandemia



Nonostante la situazione sicuramente non rosea, parlare con alcuni produttori ci fa capire che in vigna si è abituati ad essere ottimisti: si guarda avanti, la scorza è dura e non ci si può fermare; a breve le viti germoglieranno ed occorre pensare al futuro imminente, anche se con un po' di preoccupazione.

PAOLO LUCCHETTI (CANTINA LUCCHETTI)

La situazione di estrema difficoltà che stiamo vivendo da mesi ha avuto un effetto pesante sul mercato: considerando che la nostra azienda esporta circa il 60 % della produzione all'estero, ci sono state importanti flessioni in negativo.
Anche dopo il lockdown, le vendite nei paesi UE ed extraUE sono calate.

La cantina Lucchetti lavora per oltre il 95% con l' Ha.Re.Ca. (hotel, ristoranti, catering e tutto quello che ha a che vedere con l'accoglienza e la ristorazione): di conseguenza, sia in Italia, sia all'estero, in funzione delle normative di ciascun stato, chi aveva vino in giacenza ha cercato di eliminare gli stock prima di acquistarne di nuovo e non sono partiti ordini importanti.

C'è stata una maggior rotazione sui prodotti di fascia più bassa, mentre i prodotti di fascia di prezzo medio\alto, generalmente consumate nei ristoranti, hanno subito una battuta di arresto. La nostra cantina non lavora con la grande distribuzione, che ha avuto invece un'impennata di vendite.
Viceversa abbiamo riscontrato un aumento considerevole sia nelle consegne a domicilio a clienti, che abitualmente acquistavano direttamente in cantina, sia alle enoteche in zona, che sono sempre rimaste aperte, anche nel periodo di blocco totale della scorsa primavera.

Una forte ripresa c'è stata anche durante l'estate, con un notevole incremento del turismo, prevalentemente italiano e questo ci ha ridato fiducia.

Anche le vendite online hanno avuto una curva di crescita importante sia riferita ad una clientela privata che acquista direttamente dal nostro sito sia relativa a piattaforme dedicate.
Le misure previste dal Governo le abbiamo lasciate alle grandi aziende: per quanto ci riguarda l'unico criterio che abbiamo adottato è stato quello di lavorare diversamente in vigna, cercando di fare una produzione minore, con la riduzione della resa delle uve di un certo numero di quintali, per non trovarsi in difficoltà con lo stoccaggio nell'annata a venire.

In generale quindi la situazione è difficile, non drammatica, ma sicuramente non sostenibile ancora per lungo periodo.

LORENZO MAROTTI CAMPI (CANTINA MAROTTI CAMPI)

La situazione nel settore vitivinicolo ha colpito a macchia di leopardo, in funzione della tipologia di mercato che le aziende vanno a coprire.

La nostra azienda ha organizzato negli anni un'ottima rete di vendita, estremamente differenziata, che ci ha portati nel 2020 addirittura ad un incremento nelle vendite, anche se con l'estero, specie Stati Uniti e Gran Bretagna, il dato non è positivo.

La crescita delle vendite online, sia dal nostro sito che su piattaforme, è stata sostanziale: abbiamo registrato un aumento del 400%, anche grazie alla presenza di 2 dei nostri vini che rientrano in una fascia di prezzo ragionevole e premiati nelle classifiche su alcuni portali dedicati.

Lavoriamo molto con l'Ho.Re.Ca. e, con piccoli numeri, anche nella grande distribuzione, che ha avuto un incremento relativamente importante nelle vendite.

Produciamo conto terzi Lacrima di Morro d'Alba per aziende che si trovano fuori dal territorio di produzione della DOC e che, al contrario di noi, lavorano molto con la grande distribuzione: ci ha senza dubbio aiutato.

Durante l'estate 2020 non c'è stata una forte presenza di stranieri, ma il turismo italiano è stato importante e soddisfacente.
La nostra cantina non ha aderito ad alcuna misura governativa; quindi niente vendemmia verde o distillazione del vino in giacenza, perché non erano misure inerenti alla nostra realtà.
Per il futuro continueremo ad investire nel sistema di distribuzione perché è fondamentale non perdere il posizionamento ottenuto dalla nostra azienda sul mercato.

VALENTINA VICARI (CANTINA VICARI)

Abbiamo vissuto e stiamo continuando a vivere, ormai da troppo tempo, un periodo difficile, con la chiusura dei canali di vendita rappresentati da ristorazione ed esportazione.

Le aperture dei locali in orario ridotto rappresentano una grossa perdita, anche perché a pranzo c'è la tendenza a consumare meno vino: spesso la clientela è rappresentata da persone in pausa pranzo, rispetto all'orario serale in cui c'è sicuramente più socialità e voglia di rilassarsi con un buon bicchiere.

E' passato un anno ma non vediamo importanti segnali di ripresa, anche se durante l'estate abbiamo lavorato bene, in special modo con il turismo soprattutto italiano, molte le visite in cantina.

Abbiamo attivato le consegne a domicilio per i clienti abituali,

privati o enoteche, che non possono raggiungerci in relazione al colore delle zone in cui ci troviamo: richiede un grosso dispendio di energie, ma è importante essere presenti e cercare di soddisfare la clientela.

Ovviamente continuiamo con la vendita diretta; non lavoriamo con la GDO, quindi non abbiamo beneficiato dell'incremento delle vendite che c'è stato in questo settore. Purtroppo sono stati i nostri vini di fascia medio/alta generalmente consumati nei locali a subire un calo nella curva di vendite. In compenso abbiamo avuto un notevole incremento con le vendite online: molti clienti fanno ordini sul nostro sito e spediamo in tutta Italia.

Per gli aiuti da parte dello Stato, non abbiamo aderito né alla vendemmia verde, né tantomeno alla distillazione: non sono misure adeguate ad una cantina delle nostre dimensioni.

L'unica precauzione che abbiamo adottato è stata quella di abbassare le rese nella vendemmia 2020, per non trovarci con scorte eccessive da dover smaltire.

La speranza è ovviamente che la situazione migliori: che si possa tornare a partecipare agli eventi, in Italia e all'estero, che torni il turismo straniero e che, soprattutto, ci sia a breve la riapertura dei locali per l'intero orario di lavoro.

Da quanto riportato, è evidente come i nostri viticoltori non si piangano addosso, ma si rimboccano le maniche: le pratiche adottate per la diminuzione delle rese quantitative, la voglia di puntare su nuovi canali di vendita e di rafforzare la vendita diretta, fiore all'occhiello del nostro territorio, e , soprattutto, la volontà di non "svendere" il loro prodotto (in un momento così difficile in cui risultano azzerati i principali comparti del settore) ci fanno capire quanto sia grande la loro voglia di mettersi in gioco e di lavorare.

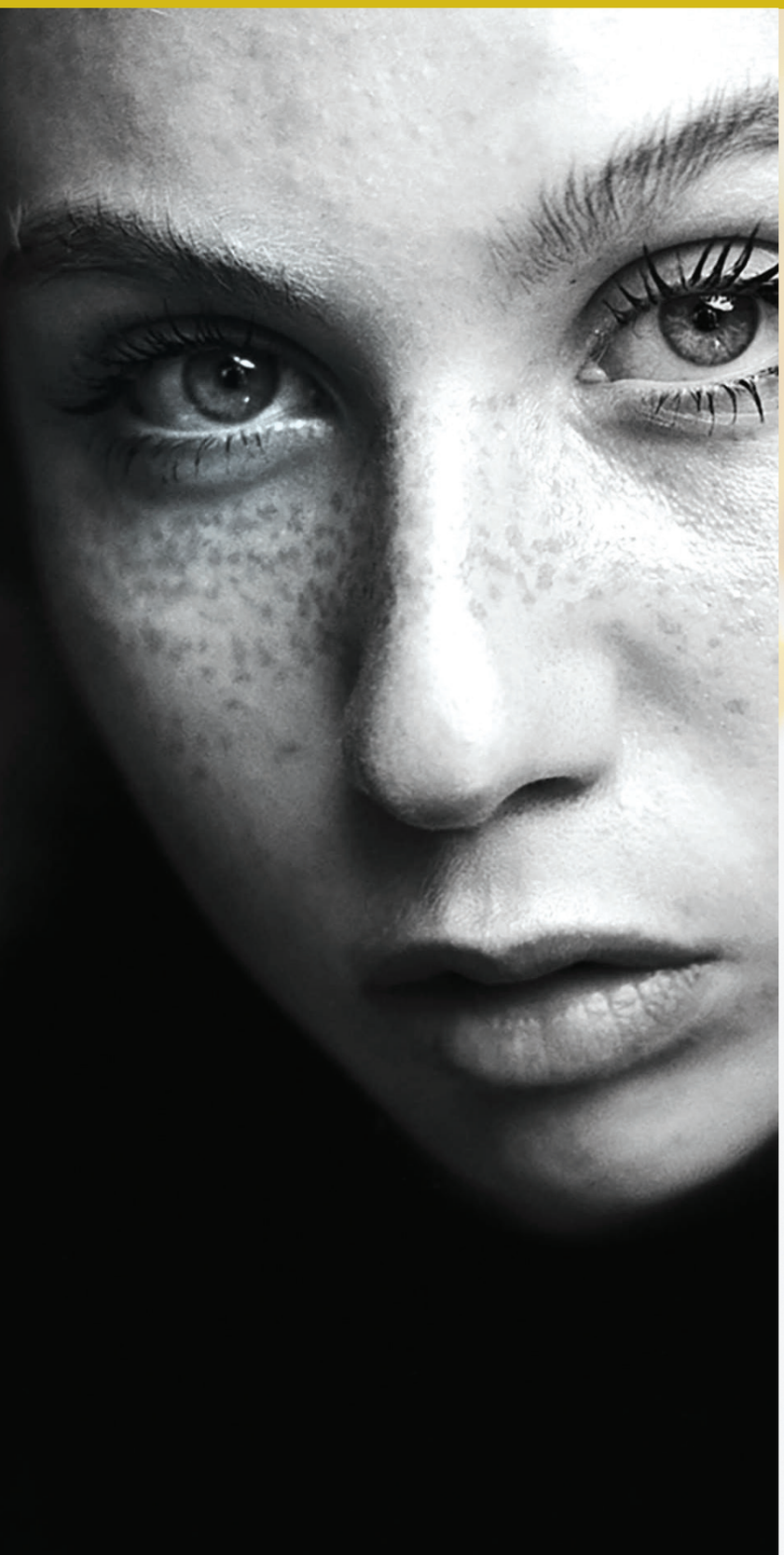
Ma questo, senza alcun dubbio, è nel loro DNA.

Silvia Giorgetti

IL FUTURO DEL SETTORE

L'Istituto Marchigiano Tutela Vini (IMT) ha annunciato un investimento di oltre 3 milioni di euro e una campagna di promozione globale a forte impatto digital, in grado di «oltrepassare le barriere e portare i vini marchigiani nel mondo». Si parla di un piano di rilancio basato su OCM Vino (più di 1,6 mln) e PSR Marche 2014/2020 - Misura 3.2 (quasi 1,5 mln) attraverso una strategia di promozione multicanale capace di oltrepassare le barriere e portare i vini marchigiani nel mondo.

Oltre 150 le aziende marchigiane coinvolte da entrambi i progetti, per un calendario che prevede la partecipazione a fiere ed eventi internazionali come VinItaly (posticipata a giugno 2021) e ProWein (edizione 2021 annullata, confermata per ora l'edizione 2022), azioni di marketing integrate sul web e sui canali più tradizionali, ma anche l'organizzazione di degustazioni e workshop riservati a operatori ed esperti, sia in modalità virtuale che in presenza. Tra i mercati target, Stati Uniti e Canada (che insieme assorbono quasi la metà del budget), poi Cina, Giappone, Svizzera e Russia, con l'esordio di Regno Unito e Corea del Sud.



Non regalatemi mimose!

di solito l'8 marzo si fa incetta di mimose da regalare con costi più o meno alti, dipende dalla stagione, a mogli, figlie, compagne che gentilmente ringraziano con un sorriso.

Cari maschi, spero che questo anno non lo abbiate fatto, perché l' 8 marzo NON è la festa della donna, ma la **Giornata internazionale dei diritti della donna**, per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche che le discriminazioni e violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto. Non espongo i dati dei femminicidi e dell'aumento delle chiamate presso i centri antiviolenza, durante il lockdown, perché basta poco per averne un riscontro, se lo si vuole, ma una riflessione, anche storica, mi sembra doverosa.

Il 26 dicembre 1965, all'età di 17 anni, **Franca Viola** fu rapita, malmenata, violentata, lasciata a digiuno e tenuta segregata per otto giorni. Secondo la morale del tempo, una ragazza uscita da una simile vicenda avrebbe dovuto necessariamente sposare il suo rapitore, salvando il suo onore e quello familiare. All'epoca, la legislazione italiana, in particolare l'articolo 544 del codice penale, ammetteva la possibilità di estinguere il reato di violenza carnale, anche ai danni di minorenne, qualora fosse stato seguito dal cosiddetto "matrimonio riparatore". La violenza sessuale era considerata oltraggio alla morale e non reato contro la persona. Ma Franca, **con l'appoggio della sua famiglia**, non accettò iniziando per sé e per le donne un lungo cammino di riscatto.

Nel 1968 fu abrogato il reato di adulterio: è del 1970 l'introduzione della legge sul divorzio e nel 1975 vi fu la riforma del diritto di famiglia e solo il 5 agosto 1981 venne abrogato il delitto d'onore. Il 22 maggio 1978 il Parlamento italiano approvava la legge 194 in cui lo Stato garantiva il diritto ad una procreazione cosciente e responsabile. Si istituivano i consultori presso cui le donne avrebbero avuto assistenza. Ricordo anche la campagna terroristica delle frange cattoliche contro l'aborto assistito con video in cui mostravano, a noi ragazze / i, bambolotti disarticolati . Ho ascoltato, nello stesso periodo, le storie di tante donne che erano ricorse alle *"mammane"* a rischio della loro vita e salute mentre chi aveva i soldi poteva andare nelle cliniche in Svizzera e divorziare grazie alla Sacra Rota.

Il 17 maggio 1981 si votava per il Referendum per l'abrogazione della 194, misi una bella croce sul NO.

La strada per arrivare fino ad oggi è stata lunga e faticosa se pensiamo che solo nel 1945 le donne italiane hanno avuto il diritto di voto. Abbiamo lottato e dobbiamo ancora farlo per affermare i nostri diritti come persone.
Appunto "dobbiamo"!

Queste sono le affermazioni del consigliere di FdI Carlo Ciccioli:

> *"L'accessibilità all'interruzione di gravidanza è sempre stata garantita, però chiarisco e rilancio sul merito politico". Citando l'esempio di una scuola media in un quartiere di Ancona, frequentata solo da figli di stranieri, "perché in quel quartiere non ci sono più figli di italiani:*

"Un plesso scolastico che non ha più italiani. C'è stata una sostituzione". Per questo, "occorre approvare subito una 194 in difesa della libertà delle donne di fare figli, che permetta alle giovani coppie di accedere immediatamente al sostegno per la maternità, asili nido e scuole materne gratuite, libri di testo gratuiti dalle elementari alle superiori e gli attuali modesti assegni familiari finalizzati solo alle spese domestiche, implementati significativamente in caso di più figli. Allora sì – insiste – che non ci sarebbe la sostituzione in quell'edificio scolastico". (fonte: rainews.it/dl/rainews/articoli/Marche).

Ritengo che tale dichiarazione mescoli e confonda in modo surreale il diritto della donna di poter scegliere, in sicurezza, di non proseguire una gravidanza con la volontà politica di attivare servizi a sostegno delle famiglie.

La giustificazione della "sostituzione etnica" può essere indotta solo da una **scarsa cultura** storica, visto che da quando il continente europeo è stato abitabile, di popoli e culture ne sono passate tante e l'Impero Romano era un crocevia di persone e conoscenze di cui siamo gli eredi.

Ci sono rappresentanti politici che, una volta eletti, **tentano sistematicamente di annullare i diritti delle persone**, fomentando paure verso altri esseri umani e condannando la libera scelta delle donne sulla procreazione.

Nessuno si deve ritenere capace di giudicare le motivazioni di una donna che compie la sua scelta, nessuno ha il diritto di aggiungere aggettivi a quella scelta, lasciateci libere di fare la nostra scelta in sicurezza.

Termino con un solo dato: a causa del Covid, tra le persone che hanno perso il lavoro per il 98 % sono donne.

Perciò NON REGALATEMI MIMOSE!

Ines Angiolani

Il ruolo della minoranza

non si accettano lezioni morali né di stile

Fin dai tempi di Greci e Romani la politica era una questione di "piazza", d'altronde è proprio nell'agorà o nel foro che i nostri predecessori risolvevano apertamente le questioni politiche.

Partendo da questo assunto vogliamo porre all'attenzione della cittadinanza quanto venuto fuori negli ultimi tre consigli comunali di ottobre, dicembre e febbraio.

Come minoranza siamo stati ripetutamente accusati di fare attacchi personali, di fare politica anni '60 e di diffondere "merdate", leggere i verbali per credere, basate sul niente. Infine ci è stato anche rimproverato che l'unico luogo deputato al confronto politico è il consiglio comunale.

Ciò che ci preme sottolineare, al di là dei toni usati nei nostri confronti, è che come minoranza facciamo semplicemente quello per cui siamo stati votati: opposizione, non basata su aria fritta bensì su determine e delibere che sono agli atti.

Lungi da noi attaccare la sfera personale, ma in quanto democraticamente eletti abbiamo il dovere di controllare l'agire politico di chi amministra e di approvare o meno le decisioni che vengono prese, e questo non solo in consiglio comunale tramite mozioni e interrogazioni ma anche fuori da esso informando la cittadinanza.

Inoltre, rifacendoci al concetto iniziale ribadiamo che la politica ad ogni livello non può e non deve chiudersi nel "palazzo" bensì confrontarsi con la realtà e quindi con la piazza, dove tutti hanno il diritto di esprimere liberamente la propria opinione.

Amministrare senza opposizione sarebbe troppo facile, nonché antidemocratico, poiché si potrebbe dire e fare tutto e il contrario di tutto senza contraddittorio. Allo stesso modo, amministrare senza il confronto con la cittadinanza sarebbe come guidare un veicolo senza vedere dove si sta andando.

A mio modo di vedere, è questo il vero significato della politica come servizio: portare nelle aule istituzionali le voci, i bisogni e le richieste che si manifestano fuori da esse ed è quello che continueremo a fare.

Riccardo Medici

TRASPARENZA: COMUNICARE COSA, COMUNICARE QUANDO

l'informazione è sporadica e filtrata

I nostri amministratori ci hanno abituato ad un'informazione filtrata e sporadica. Purtroppo quanto promesso in campagna elettorale in merito alla trasparenza e alla comunicazione verso i cittadini viene puntualmente disatteso.

Ultimo episodio quello che riguarda la pubblicazione della delibera di giunta 51 del 07/08/2020 sull'ampliamento delle ore al personale delle casa di riposo, avvenuta il 19/02/2021, 2 giorni dopo la nostra richiesta di accesso agli atti.

Un documento che doveva essere pubblicato subito dopo l'aggiudicazione della gara da parte dell'azienda Trelleppi avvenuta il 20/07/2020 in quanto stabilisce un cospicuo aumento dei costi rispetto a quanto stabilito dal bando che va a smentire i risparmi vantati dalla giunta.

Avevamo già informato il prefetto il 05/01/2021 di questi incomprensibili e continui ritardi nelle pubblicazioni degli atti, tuttavia con rammarico notiamo che nulla è cambiato.

Se da un lato le richieste di compartecipazione alla spesa delle luminarie è arrivata a tutti, dall'altro l'informazione sul bando dei centri commerciali naturali e i motivi dell'esclusione di molte attività del paese non è stato mai chiarito pubblicamente.

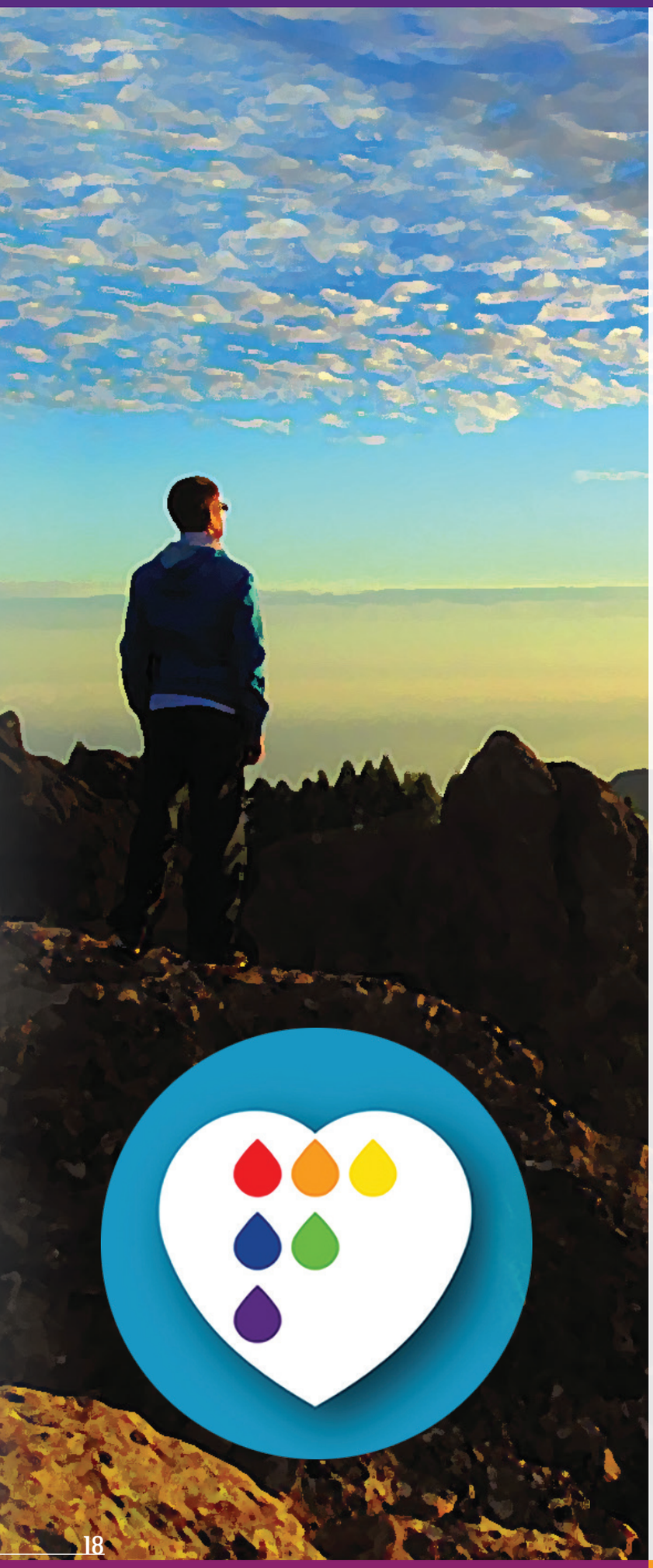
Se da una parte sappiamo benissimo quanti e quali libri sono arrivati in biblioteca, o se domani è la giornata del "cioccolato" o "dell'amicizia". Dall'altra, per ottenere risposte sui ritardi dell'uscita del periodico comunale abbiamo aspettato e chiesto informazioni fino allo sfinimento.

E quai a fare domande scomode, ma soprattutto nessuno osi contestare!

Sembra ieri che uscivano articoli altisonanti sul "borgo covid free", come se fosse merito degli amministratori l'assenza momentanea di contagi sul territorio. Oggi invece che il problema ci coinvolge e travolge, le informazioni arrivano col contagocce.

Purtroppo sono venuti a mancare, per covid o con covid, 4 ospiti nel periodo del focolaio alla casa di riposo. Dei nostri "cari nonni" lo abbiamo appreso dai giornali e non dai nostri amministratori.

Lista civica Crescere insieme



I Colori di Francesco

gocce d'amore e di speranza per la ricerca sul melanoma cutaneo

L'Associazione I COLORI DI FRANCESCO-ODV nasce il 24 Febbraio 2020 come organizzazione di volontariato allo scopo di ricordare Francesco Ottaviani, giovane fisioterapista di Morro D'Alba scomparso a causa di un melanoma cutaneo.

Lo scopo di questa associazione è quello di sostenere la ricerca scientifica nella diagnosi precoce e nella terapia di questa malattia che purtroppo sta mostrando un tasso di crescita sempre maggiore.

La raccolta dei fondi da destinare **ai maggiori gruppi di ricerca impegnati nello studio del melanoma** avviene sia tramite il sostegno di persone che decidono di devolvere delle offerte, che attraverso l'organizzazione di eventi socio/culturali.

La scorsa estate ad esempio, è stata organizzata una serata a Morro D'Alba, nella quale la poetessa toscana e amica di Francesco, Alice Fazzone, ha voluto presentare il suo nuovo libro proprio presso il paese nativo di Francesco.

Nel corso della serata, la lettura di poesie, alcune delle quali dedicate a Francesco, è stata alternata a iniziative musicali e di teatro. Tale evento, ha rispecchiato appieno la personalità di Francesco, che nella sua vita è stato sempre impegnato in attività benefiche e che faceva parte di gruppi musicali come la Banda cittadina e la Raganella.

Per far conoscere gli obiettivi della nostra associazione, nonché tutte le iniziative abbiamo creato un sito internet al quale è possibile accedere attraverso il link *"www.icoloridifrancesco.it"* e un profilo Facebook *"i colori di Francesco ODV"*.

La scelta del nome dell'Associazione vuole ricordare la personalità di Francesco, ragazzo brillante e fantasioso, che metteva sempre passione in tutte le cose che faceva, tanto da essere in grado di **dare "colore" alla vita degli altri**.

È stato scelto un logo che potesse rappresentare la nostra associazione: un cuore con piccole gocce colorate al centro, a significare che tante piccole gocce possono formare un oceano e tante piccole donazioni da parte di tutti possono apportare **un significativo contributo allo sviluppo della ricerca scientifica**.

Sono **"gocce d'amore e di speranza"** per il futuro.

Il Comitato Direttivo

Diventa Donatore abituale!

l'appello dell AVIS, un dono e una responsabilità sociale

La donazione di sangue (o plasma) è un atto volontario, gratuito, anonimo e responsabile da ripetere in modo periodico.

Nell'aumentare la consapevolezza dei donatori sull'importanza del gesto vorremmo con queste poche righe focalizzarci sul tema della frequenza della donazione.

I donatori possono essere suddivisi in tre macrocategorie:

• **occasionali**: chi dona il sangue per la prima volta o chi dona in maniera sporadica

• **abituali**: chi dona "per la seconda volta e successive"; possiamo suddividere ulteriormente questa categoria in attivi, per chi effettua la donazione con frequenza sempre allo stesso centro trasfusionale, o inattivi, ossia chi non riesce almeno a fare una donazione ogni due anni.

• **dedicati**: chi decide di donare esclusivamente per aiutare un parente o un amico quando questi ne abbia bisogno.

Precisiamo che le donazioni occasionali hanno lo stesso valore di quelle abituali.

Tuttavia è la presenza di donatori abituali ad aiutare nel migliore dei modi la collettività a fronteggiare le costanti richieste di sangue dalle strutture ospedaliere.

L'AVIS Morro d'Alba vuole rinnovare naturalmente l'invito alla donazione.

In questa sede vorremmo inoltre incoraggiare chi ha già provato questa meravigliosa esperienza di altruismo a diventare donatore abituale e attivo!

Direttivo Avis Morro d' Alba

AAA
Volontari cercansi

Croce Gialla, un mondo nuovo in una nuova grande famiglia

La Croce Gialla è una piccola realtà territoriale che tutti conoscete, ogni giorno vedete i volti dei nostri volontari e dipendenti impegnati nel servizio. Ma quanti di voi si sono chiesti cosa c'è dietro a tutto questo?

Un gruppo di **persone di tutte le età** che collabora insieme per superare i momenti di difficoltà ma anche condividere i tanti momenti di gioia.

Ognuno di noi svolge la sua mansione scelta insieme in base alle caratteristiche personali, cerchiamo di creare un gruppo affiatato in grado di risaltare i pregi di tutti coloro che ne fanno parte aiutandosi a vicenda.

Negli ultimi anni aumenta la difficoltà nel trovare persone interessate ad avvicinarsi al mondo del volontariato. È per questo che vorremmo trasmettere quel che è **la realtà della Croce Gialla**.

Tutti i volontari che si sono avvicinati lo hanno fatto partendo da zero: giorno dopo giorno hanno trovato quello che più si avvicina al loro modo di essere.

A seconda della disponibilità di tempo, ognuno può dedicarsi agli incarichi che l'Associazione richiede: trasporti secondari, accompagnamento disabili, supporto sul territorio durante le manifestazioni. Con abilitazioni specifiche, si potrà anche partecipare alle turnazioni per l'emergenza 118.

Qui vorremmo lanciare un appello a tutta la popolazione: non abbiate paura e mettetevi a disposizione degli altri. Da parte nostra metteremo l'impegno e l'esperienza per accogliervi in questa bella realtà.

Non vi resta che... avvicinarvi al volontariato senza paure: venite in sede, parlate con i nostri volontari, i dipendenti e fatevi trasportare in un mondo nuovo, pieno di bellezza, in una nuova grande famiglia che è la Croce Gialla.

Diventare volontario significa investire un po' di tempo libero e metterlo **a disposizione di chi ha bisogno di aiuto**, in piccole o grandi difficoltà.

In questo momento di crisi globale, per tutti noi è stato fondamentale vedere **la gratitudine negli occhi di chi ha bisogno**, tornare a casa sapendo di aver fatto qualcosa di buono per la comunità, "il Bene", è una ricompensa senza prezzo!

Vi aspettiamo.

Squilli di Musica contro la pandemia

le restrizioni non hanno spezzato i sorrisi

Nonostante la difficile situazione, la Banda musicale cittadina è in fermento con tante iniziative, **nuove idee e proposte**. Prima fra tutte l'attività della Scuola di orientamento musicale, cuore pulsante della Banda: quest'anno conta 38 iscritti ai corsi strumentali di sassofono, flauto, clarinetto, tromba e trombone, percussioni, baby solfeggio e una nuova classe di propedeutica musicale.

La scuola di musica rappresenta un'ottima opportunità per i ragazzi per **mitigare i disagi delle restrizioni** della pandemia, per mantenere i rapporti sociali, per incontrare amici, per ritrovare il proprio equilibrio e le proprie certezze in un periodo così difficile.

Le lezioni, nel rispetto della sicurezza, non si sono **mai interrotte** durante i mesi di emergenza: i docenti, in presenza o online, si sono reinventati, scoprendo un nuovo modo di fare didattica musicale utilizzando la tecnologia. In particolare le **lezioni via web** si sono rivelate efficaci e costruttive nel percorso di crescita dei giovani musicisti a testimonianza dell'attenzione e della professionalità degli insegnanti.

Da febbraio sono iniziate le prove di musica di insieme per la "Nuova Junior Band": la **nuova compagine giovanile**, costituita per ora da 6 ragazzi, si sta formando sotto l'orgogliosa e amorevole guida del maestro Giovanni. Li vedremo presto all'opera nei prossimi concerti. Da qualche mese hanno iniziato il loro percorso musicale anche gli allievi più piccoli con una classe di propedeutica musicale.

È **fondamentale proporre in età prescolare** un avviamento alla musica col gioco, stimolando il desiderio d'ascoltare, voglia di cantare e desiderio di divertirsi suonando.

Per la formazione maggiore, la Banda, ci auguriamo di tornare presto a suonare in pubblico nei servizi e nei concerti. Come ha detto Ezio Bosso "la musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme". Per motivare e infondere ottimismo ai nostri ragazzi abbiamo redatto un ricco programma, con appuntamenti importanti: dalla partecipazione a "Lacrima in Giallo" (a pag. 5), alla partecipazione alla "Festa della Musica 2021", dal concerto per il patrono S. Michele, alla masterclass di sassofono e proseguire con l'approfondimento di altri strumenti. Se la situazione lo permetterà, speriamo di tornare tutti, in collaborazione con le altre associazioni, anche agli eventi classici di promozione del territorio.

La strada è ancora in salita. Ma siamo certi che il futuro dipenda da ciò che facciamo oggi e che, passata l'emergenza, saprà donarci sorprese e soddisfazioni.

il Comitato Direttivo dell' Associazione Musicale

Gino Romagnoli e Olivetta Ferretti la "Metalmezzadria" in famiglia

Il modello industriale della *"metalmezzadria"*, che ha fatto la fortuna delle Marche, ha tante storie da raccontare e una di queste l'abbiamo raccolta a Morro d'Alba, da Gino Romagnoli e Olivetta Ferretti, i genitori di Maurizio e Giuliano Romagnoli. Era il 1978 quando i loro due figli fondarono la Techpol, azienda leader nella progettazione e stampaggio di materiali termoplastici, la cui governance è condivisa oggi con la seconda generazione: Alessandra, Giovanni e Marco, i nipoti di Gino ed Olivetta. Ma tutta questa storia sarebbe stata meno fortunata senza l'aiuto dei nonni *"metalmezzadri"*, che come tanti altri contadini nei mitici anni '60 e '70 - in pieno boom economico - si dividevano tra coltivazione della terra e 'fabbrichetta'.

«Sono nato il 23 ottobre del 1936 - racconta Gino - in famiglia eravamo 12, babbo, mamma, i nonni, 4 fratelli e 4 sorelle. Eravamo mezzadri a Poggio San Marcello, la casa era grande, ma il terreno non rendeva niente. Una vita dura, ma anche semplice: la scuola non era vicina, avanti e indietro, era dura e ho studiato fino alla terza elementare. La sera ci si riuniva intorno al caminetto, si raccontavano storie. Il povero Elio, mio fratello, faticava in una fabbrichetta della zona e andava in giro per portare le tomaie a cucire nelle famiglie, un giorno è arrivato a Morro d'Alba ed ha visto una bella casa e un buon terreno. Così ci siamo trasferiti in questo paese, il padrone era l'ingegner Rocchetti di Chiaravalle, aveva la fonderia, era una persona eccezionale».

Olivetta: «Io sono di Montecarotto, abitavo vicino alla famiglia di Gino. Eravamo 10 fratelli, io ero la terza, aiutavo in famiglia con i fratellini piccoli e a servizio fuori casa. Ci siano sposati che io avevo 20 anni e lui 22, ci siamo conosciuti che si ballava insieme, nelle festicciole a Poggio San Marcello. Poi ci siamo trasferiti a

Morro d'Alba nel 1968. Facevamo i contadini, si coltivava barbabietola da zucchero e da semi, e tanto grano».

Gino: «A Morro abbiamo tirato avanti a mezzadria, poi piano siamo arrivati a lavorare fino a 40 ettari di terreno. La terra era buona, dai 30 quintali ettaro che dava quella di Poggio siamo passati qui a Morro ad una resa di 60 quintali ... Tanto lavoro, quanta fatica... Mio fratello mi aiutava, quello che poteva - era cantoniere e lavorava a Fabriano - allora, un giorno, a mio figlio grande Maurizio, appena diplomato, ho detto «se tu mi aiuti a lavorare la terra mi fa comodo", ci ha pensato un momento e ...»
Olivetta: «Lui fin da piccolo diceva "io voglio fare il padro'" , ed io gli dicevo... per diventare padro' prima devi lavorare tanto...»
Gino: «... Mio figliolo non voleva lavorare la campagna, per due mesi è andato nella fonderia di Rocchetti. Noi continuavamo la vita da contadini e di pomeriggio facevamo un po' di vino. Ad un certo punto, era intorno al 1978, passò in cantina un rappresentante di Ancona e ci disse "ma perché non vi comprate una macchina per stampare la plastica?" Di soldi ne avevamo pochi, il macchinario era costoso...»

Olivetta: «Quanto costava Gino? Te lo ricordi?»
Gino: «Era un bel po'... Comunque l'abbiamo presa, per dare un futuro ai figli. C'era anche il problema del locale, affittarne uno era costosissimo; allora l'ingegner Rocchetti, che era tutto entusiasta di questa impresa, ci ha permesso di sistemare la macchina nella rimessa della nostra casa. In questa capanna hanno iniziato a lavorare le prime due macchine e poi abbiamo realizzato un'altra capannetta in lamiera. Siamo andati avanti così per cinque-sei anni».

Olivetta: «Ci si aiutava tutti, noi, i figli, il fratello di mio marito. Le prime tasse le abbiamo pagate con i soldi dei regali delle comunioni e delle cresime».

Gino: «Si lavorava anche di notte sopra le macchine. I figlioli erano ragazzi, sono andati in Germania e là hanno trovato tante commesse. Io facevo il contadino ma anche le piccole consegne dei componenti in plastica: visiere dei cappellini, parti di lavatrici, mollette, fioriere, tra Fabriano, Arcevia, Moie... Erano anni di grande entusiasmo, ci si poteva inventare un'attività con buoni risultati, ma bisognava impegnarsi tanto.

La fortuna è stata che è nata poi qui a Morro d'Alba la zona industriale, una grande risorsa per il paese e per i cittadini... La nostra è stata la prima azienda che vi si è insediata. E qui la Techpol è cresciuta molto. Ora ci lavorano anche i nipoti, una grande soddisfazione».

Simona Marini

APOSTROPHE
L'ACCENTO

comunicazione: signadesign.it

L'Annus Horribilis 2020 si è chiuso con una bella notizia per Morro d'Alba: negli ultimi giorni di dicembre, l'edizione online della **CNN** ha pubblicato un lungo intervento sui borghi italiani, definendoli "l'ideale per attuare il distanziamento sociale".

E fra i 10 borghi più belli presi in esame dalla testata c'è anche Morro d'Alba.

Morro d'Alba quindi è non solo uno dei 308 comuni tra "i Boghi più Belli d'Italia", ma addirittura **nella Top 10**, secondo la CNN.

Che sia un finale di buon auspicio, **che sia l'accento sugli sforzi fatti** e su quelli che si profilano per il 2021.

E più che un auspicio, la profusa citazione della CNN è una garanzia di **grosse attrattive per il territorio**.
Fa storia "Marche, new Tuscany" di Peter Marsh, uscito nel 2000 sul New York Times, che diede il boost a quella "migrazione" di turisti stranieri desiderosi di un buen retiro con le caratteristiche della Toscana, già all'epoca divenuta decisamente costosa per gli standard dei più. Migrazione che passò brevemente per l'Umbria per sfociare copiosa, proprio dopo quell'articolo, nelle Marche, simili nella gran parte degli aspetti paesaggistici, climatici e di qualità della vita (enogastronomia inclusa!).

Non sarà passato inosservato il **sorgere di bed & breakfast e vecchi casali** riportati in auge ad opera solitamente di coppie di stranieri (inglesi in larga misura dapprima, seguiti poi negli anni da olandesi) che con loro modalità di marketing, talvolta il solo e semplice passaparola nei loro paesi d'origine, hanno richiamato **volumi importanti di turisti** nelle nostre campagne.

Il turismo nel 2020, qualitativamente e per ovvie ragioni, è mutato radicalmente in "turismo di prossimità": quello che chiameremmo "locale" e che ha precise peculiarità (cicloturismo, enograstronomia, percorsi o itinerari a piedi...); questo segmento, che in buona misura corrisponde alle attrattive offerte da Morro, ha avuto nel 2020 un crescita del 200%.

È **previsto**, secondo gli analisti di settore, che tale tipologia di turismo si mantenga sui livelli anche per il 2021 e non si esclude un consolidamento nel 2022, soprattutto se vengono messe in essere le adeguate promozioni.

Morro d'Alba ha il profilo ideale per fare tesoro di questo panorama: l'indiscussa attrattiva del suo Borgo, la più piccola DOC al mondo (che la rende una particolarità in sé, oltre al valore del prodotto enologico) e un territorio che si presta al turismo di prossimità. Non resta che rilanciare.

Prosit
(con un bicchiere di Lacrima, ovviamente)

M. G.

Iscriviti al canale whatsapp del Comune di Morro d'Alba per ricevere tutte le notizie relative al nostro territorio e le comunicazioni del Sindaco. Manda un messaggio al numero 3342708602 con scritto il tuo nome, "attiva" e rimani sempre aggiornato in tempo reale.

CONTATTI
Comune di Morro d'Alba

Piazza Romagnoli 6
60030 Morro d'Alba (AN)

TELEFONO
073163013
073163000

TELEFONO CASA DI RIPOSO
3452684079

FAX
073163043

MAIL
comune@comune.morrodalba.an.it

PEC
comune.morrodalba@legalmail.it

Reperibilità per fissare un appuntamento: 3342708408

Whatsapp Comune news:
3342708602